

**Promozione, disciplina e istituzione degli ecomusei del Veneto.**

L.R. n. 17/2019, art. 27, comma 2

Premessa

L'ecomuseo è un sistema museale connotato dalle identità geografiche presenti nel territorio, caratterizzato dalle peculiarità storiche, paesaggistiche e ambientali visibili nei patrimoni di cultura materiale espressi dalla comunità locale, in un processo dinamico volto alla sua conservazione, interpretazione e valorizzazione. È anche un'istituzione che identifica, studia, conserva e valorizza la memoria e la vita collettiva delle comunità e del territorio che le ospita, promuovendone uno sviluppo sostenibile. Assicura le funzioni di cura, gestione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico locale. Favorendo la conoscenza e la consapevolezza dei valori insiti nelle culture locali, nelle specificità biotopiche, geomorfologiche e demotnoantropologiche, promuove proficue relazioni tra economia e cultura, in un quadro di sviluppo sostenibile, inteso sia come *sostenibilità ambientale*, sia come *sostenibilità culturale*, nonché in senso turistico.

La Regione del Veneto provvede dunque a regolare la promozione, disciplina e istituzione degli ecomusei nel proprio territorio, per inserirli nel quadro programmatico regionale, con l'obiettivo di ricostruire e testimoniare con il coinvolgimento degli abitanti, a memoria storica, la vita, i patrimoni materiali e immateriali, le forme con cui sono state usate e rappresentate le risorse ambientali, i paesaggi che ne sono derivati, i saperi e le pratiche delle popolazioni locali e le loro trasformazioni nel tempo.

Finalità

In tema di promozione e sviluppo degli ecomusei la Regione valorizza:

- a) la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali;
- b) la particolarità di sistemi urbani e territoriali, nonché di tipologie architettoniche legate alla tradizione locale che caratterizzano il paesaggio locale;
- c) gli spazi, luoghi, beni immobili e mobili, strumenti di lavoro e di ogni altro oggetto che costituisca testimonianza della cultura materiale;
- d) i patrimoni immateriali;
- e) la visita e la comprensione di ambienti naturali e culturali caratteristici;
- f) il coinvolgimento attivo delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche, delle università e dei centri di ricerca, delle Pro Loco e di altre forme associative, nonché di soggetti imprenditoriali locali;
- g) la crescita della cooperazione tra soggetti imprenditoriali, musei d'impresa, università e centri di ricerca, istituzioni, rivolte a valorizzare il patrimonio culturale;
- h) la creazione di occasioni d'impiego e di produzione di beni o servizi;
- i) la trasmissione di saperi artigianali e di tecniche tradizionali legate ad antichi mestieri;
- j) la diffusione della conoscenza e la tutela del paesaggio conformemente ai principi di cui alla Convenzione europea del paesaggio, ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.



a0b9427a



PROMOZIONE DEGLI ECOMUSEI

Le finalità indicate sono perseguite attraverso attività specifiche di promozione, iniziative di sviluppo e di sensibilizzazione della popolazione per creare condizioni favorevoli a una partecipazione attiva, per elevare la qualità della vita e dell'ambiente dei suoi territori.

Alla promozione concorrono:

- attività di ricerca, acquisizione, catalogazione, riuso e manutenzione, anche in collaborazione con il sistema dei musei del Veneto delle testimonianze della cultura materiale;
- azioni rivolte alla ricerca, individuazione, catalogazione, conoscenza dei beni immateriali e della loro trasmissione;
- ricerca, individuazione e definizione di percorsi nel territorio degli ecomusei;
- cooperazione alla progettazione e alla gestione delle attività degli ecomusei;
- realizzazione di attività finalizzate a uno sviluppo condiviso, sostenibile e compatibile con l'ambiente;
- ricostruzione di contesti storici, sociali e culturali, mantenimento o il recupero nel territorio di attività tradizionali locali;
- sostegno ai laboratori artigiani e la creazione di botteghe-scuola;
- coinvolgimento attivo della popolazione locale;
- creazione di servizi di documentazione dinamica che raccoglie, analizza, classifica tutto ciò che è possibile sapere sul territorio e sulle sue diverse componenti: mappe, foto, filmati e registrazioni, statistiche, archivi privati, storia di vita, e tutto questo per metterlo a disposizione in primis dei cittadini, poi dei responsabili pubblici, e infine di tutti i ricercatori locali o esterni (un database continuamente incrementato, con utilizzo di big data);
- riutilizzo di piccoli edifici, restauro di sentieri;
- sostegno alla creazione di percorsi e itinerari turistici;
- promozione di dossier di tutela di un sito naturale;
- circolazione di mostre partecipative;
- avviamento di corsi di formazione e sperimentazioni sugli stili abitativi attuali;
- definizione di un logo che caratterizzi l'immagine complessiva degli ecomusei del Veneto con disciplina del suo utilizzo.

La Regione favorisce e coordina la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello regionale, nazionale e internazionale e la formazione del personale addetto alla gestione degli ecomusei.

È previsto un Forum degli operatori del settore, che costituisce una sede di dibattito, di elaborazione di proposte e di scambio anche con ecomusei esterni alla Regione. Al Forum partecipano rappresentanti designati dai singoli ecomusei, rappresentanti degli enti locali dei territori in cui sono istituiti gli ecomusei; rappresentanti di associazioni e istituzioni che concorrono alla loro promozione e gestione; esperti del settore, anche in rappresentanza di ecomusei italiani e stranieri, nonché di università e centri di ricerca nazionali e internazionali.

Gli specifici interventi regionali a favore degli ecomusei trovano riferimento nel Programma triennale della cultura (L.R. n. 17/2019, art. 7) e attuazione e sviluppo all'interno dei Piani annuali, di cui all'art. 8 della legge citata. Per promuovere e favorire lo sviluppo e la qualità degli ecomusei riconosciuti la Regione può avvalersi anche delle risorse reperibili dalla programmazione comunitaria a partire dai fondi destinati dal Programma operativo regionale (PR - Parte FESR e Parte FSE).

DISCIPLINA DEGLI ECOMUSEI

Alla gestione degli ecomusei provvedono gli enti locali nel cui ambito ricade l'ecomuseo o le comunità montane o altri organismi pubblici o privati anche appositamente costituiti, che abbiano comunque come scopo le finalità precedentemente elencate.



a0b9427a



I soggetti gestori definiscono, mediante accordi, i compiti di ciascun partecipante e le risorse strumentali e finanziarie da apportare. Predispongono un programma di attività che deve indicare gli obiettivi perseguiti, le attività previste, le risorse del territorio e le strategie per la loro valorizzazione, nonché la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili. Adottano, inoltre, il programma di attività e il piano annuale di attuazione e li trasmettono alla Giunta regionale.

Ogni ecomuseo ha diritto alla denominazione esclusiva e originale e a utilizzare, oltre al proprio segno distintivo, il logo regionale degli ecomusei.

Presso la Giunta regionale è istituito un *Comitato tecnico scientifico* composto da:

- a) il dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di cultura, che assicura le funzioni di presidenza del Comitato;
- b) due esperti di comprovata professionalità in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio designati d'intesa fra le Università degli Studi del Veneto;
- c) due esperti in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio, nominati uno dalla Giunta Regionale e uno dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Il Comitato svolge i seguenti compiti:

- valuta i progetti di fattibilità richiesti al fine del riconoscimento degli ecomusei;
- elabora proposte di modifiche alla disciplina che nel tempo si rendono opportune o necessarie;
- elabora indicatori sul funzionamento degli ecomusei, anche a fine di monitoraggio, e ne favorisce il coordinamento;
- partecipa alle attività di verifica sul mantenimento dei requisiti richiesti per la qualifica di Ecomuseo del Veneto;
- convoca almeno una volta ogni due anni il Forum degli operatori del settore.

Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, resta in carica per la durata della legislatura e fino alla nomina del successivo. Ai componenti esterni è attribuito unicamente il rimborso delle spese sostenute e documentate - riferite alla partecipazione alle sedute del Comitato - secondo la disciplina regionale in materia.

ISTITUZIONE E RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI

La Regione del Veneto istituisce e riconosce gli ecomusei sul proprio territorio, su richiesta dei soggetti interessati.

SOGGETTI PROMOTORI

L'istituzione di un ecomuseo è promossa:

- a) da enti locali singoli o associati sulla base di un progetto di fattibilità condiviso;
- b) da associazioni, istituzioni o altri organismi di natura pubblica o privata senza scopo di lucro, appositamente costituite o che abbiano come oggetto statutario le finalità precedentemente descritte e che operano nell'ambito territoriale dell'ecomuseo, previo parere favorevole degli enti locali territorialmente competenti, sulla base di un progetto di fattibilità condiviso.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ

I promotori presentano un progetto di fattibilità, nei tempi e con le modalità stabilite nei Piani annuali di cui all'art. 8 della L.R. n. 17/2019. Il documento individua i soggetti promotori e gestori, le modalità di gestione del territorio interessato, degli spazi e dei patrimoni materiali e immateriali che valorizza, le eventuali strutture e infrastrutture e le tematiche di intervento. Include il progetto culturale, il progetto di gestione dell'ecomuseo e la documentazione relativa.



a0b9427a



Modalità di redazione: il progetto di fattibilità dovrà essere redatto utilizzando l'apposita modulistica integrata dagli allegati che verrà messa a disposizione, con le modalità e nei tempi fissati nel Piano annuale (L.R. n. 17/2019, all'art. 8).

Contenuti e documentazione da allegare per il progetto di fattibilità:

- A. PROGETTO CULTURALE
 - a. il tema dell'ecomuseo
 - b. le sue finalità
 - c. il territorio interessato ed eventuali rapporti con altri territori
 - d. i patrimoni materiali e immateriali che intende promuovere
 - e. i soggetti promotori dell'ecomuseo
- B. IL PROGETTO DI GESTIONE
 - a. i soggetti gestori
 - b. le modalità di gestione del territorio interessato, degli spazi e del patrimonio materiale e immateriale di cui si dispone
 - c. la dotazione di strutture e infrastrutture, compresi i centri di documentazione esistenti o progettati
 - d. il cronoprogramma delle attività per il triennio
 - e. la sostenibilità economica del progetto
- C. ALLEGATI
 - a. Statuto o regolamento dell'Ecomuseo
 - b. parere favorevole degli Enti locali territorialmente competenti
 - c. cartografia a scala da 1:5.000 a 1:25.000, con individuazione e indicazione dei patrimoni, beni di comunità e di eventuali itinerari di visita
 - d. schede ed elaborati grafici a scala adeguata della dotazione di strutture e infrastrutture a disposizione dell'Ecomuseo, compresi i centri di documentazione esistenti
 - e. logo, qualora esistente
 - f. documentazione relativa ai requisiti per il riconoscimento
 - g. altra documentazione che si ritiene utile allegare (es. programma delle attività; iniziative di rete con altri istituti museali o culturali del territorio, etc.) e/o eventuali link a materiali consultabili online

La domanda, completa del progetto di fattibilità, deve essere sottoscritta e presentata dal legale rappresentante dell'ecomuseo, indirizzata al Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport.



a0b9427a



CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Comitato scientifico valuta i progetti di fattibilità sulla base di:

- a. *caratteristiche di coerenza e omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio dell'ecomuseo*, di cui il progetto dovrà evidenziare caratteri peculiari in relazione a quelli del territorio di riferimento, anche mediante idonea documentazione (relazioni tecnico-scientifiche, cartografie, dati statistici, documentazione fotografica);
- b. *partecipazione attiva della comunità al progetto*. Rileva il grado di partecipazione della comunità di riferimento all'elaborazione del progetto, rilevabile dalla descrizione delle modalità aggregative indicate nella domanda (es. assemblee pubbliche, azionariato popolare, attività formativa, coworking, pagina social network, ecc.) e dalla relativa documentazione allegata, costituita da verbali di riunioni, immagini, rassegne stampa o altro ritenuto utile;
- c. *presenza di enti locali singoli o associati nell'organismo di gestione dell'Ecomuseo*, da indicare non solo in termini numerici ma anche con riferimento a ruolo e funzioni dei soggetti partecipanti;
- d. *presenza di beni di comunità*, considerando anche la loro consistenza, o la presenza di quei patrimoni materiali e immateriali, naturalistici e ambientali riconosciuti dalle stesse comunità come di particolare valore (utile che i beni vengano documentati con elenchi descrittivi ed eventuale documentazione multimediale);
- e. *itinerari di visita realizzati o da realizzare*, la cui presenza è ritenuta positiva quanto la capacità di attivare relazioni e/o ulteriori itinerari con altri ecomusei o attività di educazione ambientale presenti nel territorio. Gli itinerari vanno presentati secondo schede descrittive che comprendono: denominazione dell'itinerario, tema, percorsi (anche ricorrendo alla cartografia), finalità educative, divulgative e turistiche, modalità di realizzazione, livelli di accessibilità per i portatori di handicap, tempi di percorrenza.
- f. *assenza di sovrapposizioni*. L'eventuale presenza di altri ecomusei nello stesso territorio sarebbe fonte di sovrapposizioni e duplicazioni da evitare, così come la compresenza di due o più ecomusei territoriali analoghi, mentre è ammessa la compresenza di un ecomuseo territoriale con ecomusei tematici che ne costituiscano un'integrazione.

RICONOSCIMENTO DELL'ECOMUSEO

Conclusa l'istruttoria e acquisita una valutazione positiva dal Comitato Tecnico Scientifico, la Direzione Beni Attività culturali e Sport propone il riconoscimento dell'ecomuseo alla Giunta Regionale, che adotta il provvedimento.

L'Ecomuseo riconosciuto potrà fregiarsi del titolo di Ecomuseo del Veneto e del relativo logo. Viene inserito in un elenco pubblicato sul sito istituzionale regionale e invitato al Forum degli operatori di settore.

La collaborazione tra gli Ecomusei veneti, è incentivata tramite la costituzione di una apposita rete.

VERIFICA

Gli Ecomusei riconosciuti:

- a. si impegnano a restare in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento;
- b. al termine di ogni triennio della programmazione regionale (di cui all'art. 7 L.R. n.17/2019) presentano un programma per quello successivo;
- c. predispongono ogni anno una relazione, da presentare entro il primo trimestre, sull'attività dell'anno precedente.

Le strutture regionali competenti, in collaborazione con il Comitato tecnico-scientifico, monitorano la presenza delle condizioni richieste al termine di ogni periodo di Programmazione triennale (art. 7, L.R. n. 17/2019).



a0b9427a



Revoca del riconoscimento

Il riconoscimento regionale può essere revocato in caso di mancata presentazione del programma triennale o della relazione annuale sull'attività per due volte consecutive, oppure per la perdita della rispondenza ai criteri di riconoscimento individuati.

La verifica è condotta dalla struttura regionale competente, con il supporto del Comitato tecnico-scientifico. In caso di esito negativo può concludersi con la revoca del riconoscimento o un invito al raggiungimento e mantenimento delle condizioni richieste entro un tempo congruo e determinato.



a0b9427a

